

Che mestiere fai, da vecchio? provo
a raccogliere frammenti, che non interessano
agli altri, lasciati per errore alle spalle,
dimenticati. Da vecchio resto qui a farmi massacrare,
a cercare di non pormi troppe domande,
perché per le domande più difficili
esistono sempre risposte stupide
e non vorrei sentirle, esistono menzogne
e nemmeno queste vorrei sentire,
esistono silenzi che non posso riempire.
Resto qui a raccattare ossa di cadaveri
che non mi appartengono. Ascolto musica
che nessuno ascolta, leggo parole che nessuno legge.
Curo il mio museo delle occasioni perdute,
delle canzoni dimenticate, delle poesie mai lette,
il museo delle povere cose che non sono servite,
delle fotografie disperse nei deserti dei cassette,
delle porte che aspettano qualcuno che le apra.

-

“L’ultimo lavoro”, di Enrico Trebbi